AMAREZZE Franco Maresco racconta per immagini e con l'organizzazione di un concerto la vita e la musica del clarinettista Antonio Sciacca, al secolo Tony Scott. E sui nostri giorni vede nero

Maresco: un film per Tony Scott nato a Salemi-Sicilia

■ di Mario Tristano

«Destra e sinistra, sinistra? Mi ricordano il film di Siegel *L'invasione degli ultracorpi* : sono uomini apparentemente normali posseduti da alieni. E se quello della destra è un orrore che conosci, l'altro è venuto fuori palesemente, dalla televisione». Funereo e apocalittico, reduce dalla separazione con Daniele Ciprì dopo un cammino comune lungo 23 anni, Franco Maresco, 50 anni, voce scomoda del cinema italiano torna al grande schermo con il racconto per immagini di un geniale autore e clarinettista jazz errante per il mondo, Antonio Sciacca di Salemi (Sicilia), al secolo Tony Scott: il racconto di un mondo che è sparito, di una stagione avventurosa, economicamente povera ma esaltante per l'assoluta libertà espressiva e di pensiero. Insieme alla coautrice Claudia Uzzo, coadiuvato da Pippo Bisso, produttore della piccola ma battagliera Cinico Cinema, Maresco racconta la parabola artistica e umana di un siciliano emigrato negli Usa, amico di Billie Holiday e di Charlie Parker, che nei virtuosismi di un clarinetto e in un dna musicale formato in Sicilia trova il riscatto sognato da ogni italo-americano.

Arrangiatore a cui si deve il successo di *Day-o* e *Banana Boat* di Harry Belafonte, Antonio Sciacca è infatti uno dei clarinettisti jazz italiani di fama mondiale italiani che hanno contribuito a formare la colonna sonora degli Stati Uniti dalle fasi più calde della guerra a metà degli anni Sessanta. Attraverso di lui Maresco narra come la nascita e lo sviluppo del jazz siano segnati dall'incontro tra i neri di New Orleans e gli immigrati italo-americani, tutti esponenti di un sud del mondo che nella musica trovava momenti di sincero affratellamento. Un mondo, appunto, sparito, come quello costruito insieme a Daniele Ciprì e ai personaggi di una Palermo anch'essa scomparsa. «La separazione arriva dopo una serie di lutti di attori che hanno lavorato con noi - - dice Maresco - è un mondo che se ne va. Con Daniele abbiamo attraversato molti momenti terremotati, e di lui posso criticare, a volte, l'aspetto umano ma ho sempre messo in evidenza il talento naturale. Con Ciprì ho avuto uno di quegli incontri che nella vita tu fai una sola volta come Gerry Mulligan con Chet Baker. Ma il mondo che abbiamo raccontato in tutti questi anni è un mondo che essenzialmente io avevo dentro, che ho fatto conoscere a Daniele; quel mondo ha preso forma da una mia interiorità, poi Daniele ha ritrovato delle cose sue, e lo ha fotografato bene».

«Destra e sinistra sembrano normali ma sono aliene È un orrore venuto dalla tv»

«Tony Scott poteva fare miliardi invece suonava per 100 dollari a serata»

Parlare di Tony Scott, per Maresco, è anche un po' parlare di se stesso, della sua visione apocalittica della vita sempre presente nelle sue opere, delle iniziative, a partire dal concerto ospitato ieri sera dal cine-teatro Golden e intitolato *Tonyght Jazz-Tributo a Tony Scott* che ha visto alternarsi sul palco gruppi musicali provenienti dagli Usa e dall'Europa. «Scott è un signore che avrebbe potuto avere miliardi a palate - dice Maresco - con i diritti di *Banana Boat* si sarebbe potuto arricchire negli anni 50, poteva lavorare a Hollywood e invece torna nei locali a suonare a cento dollari a serata. Era un idealista in cui mi riconosco molto - - prosegue il regista - - e l'obbiettivo è quello di raccontare un sognatore in un mondo che di sogni non ne ha più».Il film va letto anche come una critica feroce all'Italia, che ha accolto Scott negli ultimi anni della sua vita senza riconoscerne il prestigio ed il talento.

«Mi sono separato da Ciprì dopo i tanti lutti dei nostri attori Un mondo sparito»

Una critica che Maresco non vede più neanche nella satira, sempre piu difficile da fare: «Quando chi dovrebbe essere serio fa il giullare - - dice il regista - ti passa la voglia, ti rendi conto che ti hanno superato. Trent'anni fa gente che si chiamava Risi aveva delle linee di confine. Oggi è troppo facile. Della sinistra è triste il fatto che i comici, gli artistoidi che ruotano attorno a Veltroni siano ottusamente convinti di andare avanti così: adesso fanno l'autoironia, ma è troppo tardi, noi queste cose le facevamo diciotto anni fa, eravamo dentro *Avanzi* e ci guardavano con diffidenza». E oggi, invece? «Oggi vedo troppi protagonismi, troppa voglia di esibirsi - conclude - quando la sera arrivi tardi e vedi in televisione Marzullo e la sua corte di critici e ci vedi persone di sinistra dici "non è possibile", stanno tutti lì a fare i loro calcoli, a pavoneggiarsi. Una sinistra che non ha la capacità di sottrarsi alle proprie vanità è una sinistra che non ha futuro».

Ciprì e Maresco da tutti sono ricordati come i sulfurei autori di "Cinico tv", la gloriosa trasmissione di Raitre dell'era Guglielmi. Col loro cinema, dallo "Zio di Brooklyn", nel '95 al censuratissimo "Totò che visse due volte, nel 98, hanno portato una ventata di novità e "intransigenza" nel panorama cinematrografico del nostro paese. La coppia di autori si occupò di jazz già in passato con "Noi e il Duca" dedicato al concerto palermitano del grande Duke Ellington.

IL REGISTA "Per l'Italia la ferita è aperta". Volantini dei partigiani a Viareggio

L'Anpi a Spike: è colpa dei nazisti

■ di Tommaso Galgani

Spike Lee raddoppia. Rivendica da Firenze il primato dell'artista «libero di creare» ispirandosi alla realtà e impartisce qualche lezione a noi italiani. Intanto, ieri sera alla proiezione di *Miracolo a Sant'Anna* a Viareggio, alcuni rappresentanti dell'Associazione partigiani, l'Anpi, hanno effettuato un volantinaggio contro il «revisionismo» della pellicola prendendo di mira anche il sindaco di Stazzema, che ha conferito la cittadinanza al regista americano. Ma l'Anpi nazionale replica chiaramente a Spike e alle sue dichiarazioni sui partigiani: «Non è compito dell'Anpi formulare giudizi sul film, sul suo valore storico e cinematografico.In questo particolare momento l'Anpi nazionale - si legge in una nota - rileva tuttavia l'importanza delle ricostruzione di un periodo di un periodo così drammatico della Storia d'Italia. Il dato storico accertato, anche da sentenze del Tribunale Militare, è che il massacro di Sant'Anna di Stazzema fu esclusivamente dovuto a precise condotte e responsabilità dell'occupante nazista e di ciò ne viene dato atto nei titoli del film». Ma per il regista le discussioni sul suo film (e su quanto ha detto sulle corresponsabilità, a suo parere, dei partigiani) sono tutta colpa della stampa. «Ha gonfiato la polemica: se così non fosse il presidente della Repubblica Napolitano non verrebbe a vedere il film, come invece farà. E lui ha partecipato alla Resistenza». Così ieri il regista , a Firenze, replica all'Anpi sulla sua visione dei partigiani e dell'eccidio dell'estate del 1944 nella frazione dell'Alta Versilia. «La questione - sottolinea Lee - per me non esiste: dimostra invece che in Italia c'è una ferita ancora aperta, che ancora qui non si riesce a venire a capo del proprio passato e ad elaborarlo. L'Italia all'epoca stava con Hitler e il Giappone: sta agli italiani affrontare la loro Storia, non a me o allo sceneggiatore e scrittore James McBride o al film». Lee continua a stuzzicare l'Anpi: «Non permetterei a nessuno al mondo di dirmi come fare un film, sia esso un partigiano o il presidente degli Stati Uniti». Ma le lezioni agli italiani non finiscono qua: Spike invita a «vedere il film in lingua originale, in quanto «con il doppiaggio si perde l'incontro di lingue e culture diverse tra soldati neri e italiani».«pettegolezzo: si leggono cose scritte da persone che il film non l'hanno visto. Per esempio Giorgio Bocca». Pierfrancesco Favino, uno degli attori del cast, parla (fuori luogo) di ieri sera a Viareggio, al cinema Politeama alle 21 è stato proiettato il film e l'Anpi di Pietrasanta, Massa, Carrara, Pontremoli e Villamagna (quella di Viareggio invece prima di contestare vuole vedere la pellicola) hanno distribuito dei volantini: « *Miracolo a Sant'Anna indica come causa della strage del 12 agosto '44 il tradimento di un partigiano - vi si legge - La libertà di espressione e la creatività artistica sono diritti sacrosanti, ma non possono sconfinare nella menzogna e nel falso storico, per di più dopo la sentenza del Tribunale Militare di La Spezia che ha stabilito che la strage fu pianificata a tavolino per colpire la popolazione, senza alcuna responsabilità del movimento partigiano. La fedele ricostruzione del massacro sul luogo dove avvenne, com'è quella effettuata da un regista di meritata fama come Spike Lee, finirà per indurre gran parte degli spettatori a ritenere veritiera la vicenda cinematografica, che, invece, è una pura fantasia e una colossale falsità storica». Per l'Anpi di Lucca «questo film di fantasia è vergognosamente irrispettoso della storia e dei caduti della Resistenza nella guerra di Liberazione», mentre per quello di Firenze «l'arte è libera, ma non di stravolgere la verità, Lee dà amarezza».*

BOTTA E RISPOSTA
Sulla "vecchia" televisione

Fiorello: anche Ventura non è plebea

■ «Ho visto quanto guadagna Simona Ventura e proprio plebea non è...anche io guadagno...ma lei anche». Così Fiorello replica a Simona Ventura che l'altro ieri, a propositodella polemica innescata dallo showman sulla ripetitività dei programmi della televisione italiana, aveva commentato: «Trovo irrispettoso quanto detto. Si tratta di persone che possono permettersi di stare a casa, e fare trasmissioni solo quando vogliono. Noi siamo Paperino in confronto a Gastone: è come se i patrizi sputassero sui plebei». Fiorello ha replicato all'inviato di "Striscia la Notizia", Valerio Staffelli, che in un ristorante ha incontrato l'artista siciliano e Gianni Morandi. Anche Morandi è d'accordo con Fiorello: «La televisione va rifatta dopo 40 anni...non se ne può più».

IL DEBUTTO STASERA
Al Piccolo di Milano

Piovani mette in musica il numero 7

■ Nicola Piovani mette in musica la matematica: una fantasia, che definisce «autobiografica», intorno al numero sette con i solisti dell'Orchestra Aracoeli e le voci di Piergiorgio Odifreddi, Omero Antonutti, Ascanio Celestini, Mariano Rigillo, Vincenzo Cerami e Gigi Proietti, stasera e domani al Piccolo Teatro Strehler di Milano. *Epta* è, infatti, una suite orchestrale per sette musicisti che eseguono un ciclo di sette movimenti. I movimenti sono scanditi da sette interventi di voci registrate che recitano frammenti ispirati al numero sette, al suo fascino nella tradizione poetica, mitologica, biblica e nella matematica antica e contemporanea. Ognuno dei sette brani ha uno strumento principale che dialoga con gli altri sei.

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marenco 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su l'Unità

PK publikompass